

Sabato
1 agosto 2020

CASA



VARCARE LA SOGLIA DEL CUORE

In questi ultimi mesi, caratterizzati da un “confinamento” forzato, la *casa* che eravamo soliti abitare ha assunto nuovi e diversi connotati. Perché quel luogo, a volte poco vissuto o perfino fuggito, luogo di piccole soste durante un’intera giornata vissuta per lo più fuori da quelle mura, è divenuto ufficio, aula di scuola, piccola chiesa, luogo di giochi e di svago ma anche di tensioni e di grandi preoccupazioni, luogo in cui alcuni frammenti di vita, si sono dovuti mettere insieme, necessariamente, e spesso neanche troppo facilmente.

Questa sera ci faremo accompagnare da Agostino nella conoscenza della nostra *vera casa*, quella in cui il nostro Dio desidera abitare, il nostro *cuore*.

Anche questa è una casa che spesso fuggiamo, la consideriamo troppo inospitale per l’Ospite atteso, così importante, che preferiamo lasciare chiusa la sua porta.

Ma ecco che Dio ci dice che Lui stesso è venuto a preparare la Sua dimora in noi.

Se gli permetteremo di varcare la soglia del nostro cuore potrà piantare lì la sua tenda, venire ad abitarlo e sarà il suo Amore ad allargare gli spazi e i confini che la nostra durezza tiene limitati e a volte serrati.

Agostino ci dice che solo imparando ad amare come Gesù ci ama ci accorgemo che ognuno di noi è una pietra del tempio di Dio ma che per poter essere costruito ha bisogno di tante altre pietre. Quindi apri il tuo sguardo, guardati intorno, accanto a te, di fronte a te, dietro di te ci sono i tuoi fratelli, pietre vive, necessarie insieme a te perché Dio abiti in te e tu in Lui.



ABITARE NELLA CASA DEL SIGNORE

Dal Vangelo di Matteo

7, 24-25

Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Discorso del Signore sulla montagna

2, 25.87

Quindi, dice il Signore, chiunque ascolta le mie parole e le mette in pratica è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia (Mt 7, 24). Infatti soltanto con la pratica uno rende effettivo quel che ascolta e pensa. E se Cristo è la pietra, come affermano molti testi della Sacra Scrittura (Ad es. 1 Cor 10, 4), edifica in Cristo chi pone in atto quello che da lui ascolta. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa ed essa non cadde perché era costruita sulla roccia (Mt 7, 25). [...] Non teme nulla chi ha la casa costruita sulla roccia, ossia chi non solo ascolta ma anche pratica la parola del Signore.

Dal libro dei Salmi

27,4

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Dalle Esposizioni sui salmi

26, 2.8

Cosa egli farà in quella casa ove brama e anela, desidera e questo solo chiede al Signore, di abitare in essa per tutti i giorni della sua vita. Che cosa farai colà, ti chiedo? che cos'è quel che desideri? Ascolta la risposta: Per contemplare la felicità del Signore. Ecco che cosa amo, ecco perché voglio abitare nella casa del Signore per tutti i giorni della mia vita. Perché ivi è un sublime spettacolo: contemplare cioè la felicità del Signore stesso. Vuole insomma, finita la sua notte, trovarsi stretto alla luce di Lui.

Dal libro dei Salmi¹**65,5**

Beato chi hai scelto e chiamato vicino,
abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni della tua casa,
della santità del tuo tempio.

Dai Discorsi**65A, 3**

Possiamo forse dire: *Una sola cosa ho chiesto al Signore?* Diciamolo dunque, [...]. Osservate quanto è felice il cuore che può già dire questa frase nel proprio interno dove solo la sente colui al quale viene rivolta; ma molti dicono di fuori ciò che non hanno all'interno, poiché se ne vantano all'esterno, non già nel cuore. Veda dunque ciascuno quanto felice sia il cuore che dice nel suo interno ove conosce quanto dice: *Una sola cosa ho chiesto al Signore, solo questa ricercherò.* Ma che cos'è proprio questa cosa? *Di abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita per gustare la dolcezza di Dio.*



Il Sig - no - re ti ri - sto - ra. Di - o non al - lon - ta - na. Il Sig -
no - re vie - ne ad in - con - trar - ti. Vie - ne ad in - con - trar - ti. Il Sig -

LA CASA DI DIO: LAVORI IN CORSO

Dal libro dei Salmi**96, 1-3.6**

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

¹ Traduzione CEI 1974

Dai Discorsi**27,1**

Cerchi quale sia questa casa e il salmo te l'indica subito: Cantate al Signore un cantico nuovo; cantate al Signore, o terra tutta (Sal 95,1). Ecco qual è la casa. Quando tutta la terra canta il cantico nuovo si ha la casa di Dio. La si edifica cantando, credendo la si fonda, sperando la si innalza, amando la si porta a compimento. Adesso viene costruita, alla fine del mondo consacrata. Ebbene, che le pietre vive accorran al cantico nuovo (Cf. 1 Pt 2, 5), accorran e si lascino inserire nell'edificio del tempio di Dio. Riconoscano il Salvatore, ricevano colui che le abita.

Dalla lettera agli Efesini**2, 19-22**

Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

Dai Discorsi**336,1**

Casa di Dio siamo noi stessi. Se casa di Dio siamo noi stessi, veniamo edificati in questa vita per essere poi dedicati alla fine del tempo. L'edificio, o meglio, la costruzione, comporta fatica, la dedicazione è motivo di esultanza. [...] Mediante la fede, infatti, equivale in qualche modo al ricavarci dei legni dai boschi e delle pietre dai monti: allora che sono catechizzati, battezzati, istruiti, quasi trovandosi nelle mani di operai e di artigiani, sono sgrossati, squadriati, levigati. Nondimeno, risultano casa del Signore solo quando sono compaginati dalla carità. Se questi legni e queste pietre mancassero di reciproca connessione secondo un determinato ordine, [...], se in un certo modo non si amassero, nessuno vorrebbe trovarsi qui dentro. Infine, quando ti rendi conto che in una costruzione pietre e legni sono solidamente e ordinatamente combinati insieme, entri sicuro, non temi un crollo. Così volendo Cristo Signore entrare ed abitare in noi, quasi a costruire, diceva: Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri (Gv 13, 34).

Dalla seconda lettera ai Corinzi**5,1.6-8**

Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché

abitiamo nel corpo - camminiamo infatti nella fede e non nella visione -, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore.

Dal Commento al Vangelo di san Giovanni

68,2

Si può dire che il Signore prepara le dimore preparando coloro che dovranno occuparle. In base alle sue parole: Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore, che cosa dobbiamo pensare che sia la casa di Dio se non il tempio di Dio? Se a questo proposito interroghiamo l'Apostolo, egli ci risponderà: Santo è il tempio di Dio, che siete voi (1 Cor 3,17). Si identifica anche col regno di Dio che il Figlio consegnerà al Padre. [...] [Ma] questa casa di Dio, questo tempio di Dio, questo regno di Dio, questo regno dei cieli, è ancora in costruzione, è ancora in formazione; ancora dev'essere preparato, ancora deve essere raccolto. In esso vi saranno quelle dimore che il Signore è andato a preparare; dimore che già esistono in quanto il Signore le ha già predestinate.

Dal Vangelo di Giovanni

14,1-3

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi.

Dal Commento al Vangelo di san Giovanni

69,1

Poco prima il Signore, parlando delle diverse dimore che ci sono nella casa del Padre suo, aveva detto che egli andava a prepararle; e da ciò noi abbiamo dedotto che queste dimore esistono già nella predestinazione e che insieme vengono preparate quando, mediante la fede, vengono purificati i cuori di coloro che le occuperanno, poiché essi stessi sono la casa di Dio. Infatti, che altro vuol dire abitare nella casa di Dio se non appartenere al popolo di Dio, del quale si dice che è in Dio e Dio in lui? È per preparare questa dimora che il Signore se ne va, affinché noi, credendo in lui che non si vede, ci si prepari mediante la fede a quella dimora permanente che consiste nella visione di Dio.



Il Sig - no - re ti ri - sto - ra. Di - o non al - lon - ta - na. Il Sig -
no - re vie - ne ad in - con - trar - ti. Vie - ne ad in - con - trar - ti. Il Sig -

Dal Vangelo di Matteo**7, 21**

Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Dalla prima lettera di Giovanni**3,18**

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

Dai Discorsi**254,8**

Lodiamo dunque il Signore che è nei cieli, o carissimi. [...] Camminiamo spediti verso la casa eterna. Beati coloro che abitano nella tua casa! Ti loderanno nei secoli dei secoli (Sal 83, 5). Così dice la legge, così la Scrittura, così la Verità. Giungeremo alla casa di Dio, che è nei cieli. Lassù loderemo Dio, come sta scritto, nei secoli dei secoli. Vedremo, ameremo, loderemo. Non si logorerà quel che vedremo, non verrà meno ciò che ameremo, non ci sarà silenzio nel nostro lodare. Tutto sarà perpetuo, nulla avrà termine. Oh, lodiamo, lodiamo! Ma non lodiamo solo con la voce: lodiamo anche con la condotta. Lodi la lingua, lodi la vita: la lingua non contrasti con la vita ma abbiano una carità infinita

Dal libro dei Salmi**84, 3-6**

L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.
Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.
Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Dalle Esposizioni sui Salmi**83,7**

Il passero si è trovato una casa: il mio cuore si è trovato anche lui una casa [...]
Una casa la si sceglie per sempre; il nido si imbastisce per breve tempo. Col cuore pensiamo a Dio, come il passero in atto di volare verso la propria abitazione; col corpo invece ci dedichiamo alle opere buone. Non vi sfugge infatti quanto bene compiano i santi mediante il loro corpo: è infatti col corpo che compiamo le opere a noi prescritte, aiutandoci a vicenda durante la vita presente.

Il Sig - no - re ti ri - sto - ra. Di - o non al - lon - ta - na. Il Sig -
no - re vie - ne _ad in - con - trar - ti. Vie - ne _ad in - con - trar - ti. Il Sig -

Dal libro dei Salmi**127,1**

Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

Dalle Esposizioni sui salmi**95,2**

L'amore è il cantico nuovo. Ascolta come esso sia il nuovo cantico. Lo dice il Signore: Io vi do un comando nuovo: quello di amarvi a vicenda (Gv 13, 34). Orbene, tutta la terra canta il cantico nuovo e in questo modo si viene costruendo la casa; per cui tutta la terra è casa di Dio. Se tutta la terra è casa di Dio, chi non è in comunione con tutta la terra è un ammasso di rovine, non è una casa. È un rudere antico, ben simboleggiato da quel tempio dell'antichità, abbattuto perché era vecchio e perché al suo posto potesse sorgere quello nuovo.

Dalla prima lettera ai Corinzi**9,16**

Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!

Dalle Esposizioni sui salmi

95,2

La casa del Signore nostro Dio sta dunque in costruzione e cresce continuamente. È un fatto, una realtà. A ciò mirano le nostre parole, le letture, la predicazione del Vangelo per tutta la terra. L'edificio è, tuttavia, ancora in costruzione; e, per quanto sia diventata grande questa nostra casa, fino ad abbracciare tante genti, non le ha ancora accolte tutte. Dilatandosi ne ha abbracciate molte, ma è sua missione estendersi a tutte.

Dal Vangelo di Matteo

6, 19-21

Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

Dai Discorsi

86,1.1

Il nostro Dio non vuole che noi perdiamo le nostre sostanze; [...] non ci comanda di perderle, ma ci mostra il posto ove riporle. Ciascuno di noi può pensare solo al proprio tesoro e va facilmente dietro alle proprie ricchezze per la strada - diciamo così - tracciata dal suo cuore. Orbene, se vengono sepolte sulla terra, il cuore si dirige verso il basso; se invece vengono conservate in cielo il cuore sarà in alto. [...] Chi dunque vuole avere il cuore in alto riponga lì ciò che ama; pur vivendo con il corpo sulla terra, col cuore abiti insieme con Cristo; come la Chiesa fu preceduta dal proprio capo, così il cristiano si faccia precedere dal proprio cuore

Dal Vangelo di Matteo

19, 16. 21-22

Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?».

Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!». Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

Dai Discorsi

107A,3

Riconosci e ama Colui che ti ha creato ed egli ti riempirà non di qualche suo bene ma di se stesso. Possederai Dio, sarai pieno di Dio. Questa è la grande ricchezza dell'anima. La ricchezza materiale è superflua, poiché il nostro

corpo ha bisogno di poco per mantenersi in vita. La ricchezza spirituale non è superflua. Quanto Dio ti darà, quanto ti concederà di spirito di fede, di carità, di giustizia, di castità, tutto quel che ti darà di se stesso, non può essere superfluo. La tua ricchezza interiore è molto importante. Come si chiama? Si chiama Dio.



LUI ABITA IN TE

Dalla Prima lettera di Giovanni

4, 15-16

Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

Commento alla lettera di s. Giovanni

8,14

Abitano l'uno nell'altro, chi contiene e chi è contenuto. Tu abiti in Dio ma per essere contenuto da lui; Dio abita in te, ma per contenerti e non farti cadere. Non devi ritenere che tu possa diventare casa di Dio, così come la tua casa contiene il tuo corpo. Se la casa in cui abiti crolla, tu cadi; se invece tu crolli, Dio non cade. Egli resta intatto, se tu lo abbandoni. Intatto egli resta, quando ritorni a lui.

Dal libro dei Salmi

27, 1.8

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Dal secondo libro di Samuele**7, 5.11**

Così dice il Signore: "Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

Dalle Esposizioni sui salmi**30,2.3.8**

Sii la sua casa, ed egli sarà la tua; che egli abiti in te, e tu abiterai in lui. Se in questa vita lo avrai accolto nel tuo cuore, egli dopo questa vita ti accoglierà nel suo volto. Li nasconderai, dice. Dove? Nel segreto del tuo volto. Dal turbamento degli uomini. Colà non saranno turbati poiché saranno nascosti; non si turbano nel segreto del tuo volto.

**Dal Vangelo di Luca****19, 1-3a.4b-6**

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.

Dai Discorsi**261,5**

Tu mi dici: "Fammi vedere il tuo Dio". Io ti rispondo: "Guarda un poco il tuo cuore". Tutto quanto vi vedrai che dispiace a Dio togliilo via di lì. Dio vuol venire da te; ascolta Cristo Signore: Io e il Padre verremo a lui e dimoreremo presso di lui (Gv 14, 23). Ecco quanto promette Dio. Se io ti promettessi di venire in casa tua tu la puliresti. Dio vuol venire nel tuo cuore e tu sei pigro nel fargli trovare la casa pulita?

Allarga lo spazio della tua tenda,
stendi i teli della tua dimora senza risparmio,
allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti,
poiché ti allargherai a destra e a sinistra
e la tua discendenza possederà le nazioni,
popolerà le città un tempo deserte.
Non temere, perché non dovrai più arrossire
poiché tuo sposo è il tuo creatore,
Signore degli eserciti è il suo nome;
tuo redentore è il Santo d'Israele,
è chiamato Dio di tutta la terra.

Dai Discorsi**23,7**

Se un qualche importante personaggio ti dicesse: "Abiterò presso di te", tu che cosa faresti? Se la tua casa è molto piccola, senza dubbio rimarresti sconcertato, addirittura ti spaventeresti, desidereresti che la cosa non avvenisse. Non vorresti infatti essere in imbarazzo nell'accogliere quella persona importante, per la cui venuta la tua misera casa non sarebbe sufficiente. Non temere la venuta del tuo Dio, non temere il desiderio del tuo Dio. Non ti limita quando verrà; anzi venendo ti dilaterà. Infatti, perché tu sappia che ti dilaterà, ha promesso non solo la sua venuta: Abiterò in mezzo ad essi, ma [ha promesso] anche esplicitamente che ti dilaterà, aggiungendo: E camminerò (2 Cor 6, 16). Se ami vedrai questa dilatazione.

Da Le Confessioni**1, 5.6**

Angusta è la casa della mia anima perché tu possa entrarvi: allargala dunque; è in rovina: restaurala; alcune cose contiene, che possono offendere la tua vista, lo ammetto e ne sono consapevole: ma chi potrà purificarla, a chi griderò, se non a te?



Il Sig - no - re ti ri - sto - ra. Di - o non al - lon - ta - na. Il Sig -
no - re vie - ne ad in - con - trar - ti. Vie - ne ad in - con - trar - ti. Il Sig -

Qual voto offriremo dunque a Dio
se non la volontà d'essere suo tempio?
Nulla di più accetto potremmo offrirgli
se non ripetergli quanto è detto in Isaia:

*Prendi possesso di noi*².

Scelgano gli altri come possesso quello che vogliono,
si facciano la loro parte delle cose:

la parte mia sei Tu,
e Te io ho scelto³.

Io ti amo,
con tutto il mio essere amo te,
ti amo con tutto il cuore,
con tutta l'anima, con tutta la mente.

Che conterà per me tutto ciò che mi avrai dato senza di te?

Questo è amare Dio disinteressatamente,
sperare Dio da Dio,
aver fretta col desiderio di esser ripieni di Dio,
esser saziati di lui.

Egli ti basta, infatti;
senza di lui, nulla ti basta⁴.

² Esp. Sal. 131, 3

³ Esp. sal. 34, d.1, 12

⁴ Disc. 334,3